Emergenza abitativa

Sistemati in cinque alloggi Agec venti lavoratori migranti senza casa

«Comune, Agec e coop «La Casa per gli immigrati» insieme per trovare soluzioni ai bisogni Ceni: «È la prima risposta concreta»

CHIARA BAZZANELLA

Qualcosa si muove sul fronte dell'emergenza abitativa. Ma è evidente che, senza il coinvolgimento di una serie di realtà, pubbliche, private, sociali, e la messa a disposizione degli immobili sfitti e in abbandono di una serie di enti, saranno ancora molte le persone costrette a fronteggiare tale criticità che, a Verona come in molte città turistiche ha preso sempre più piede. Intanto una ventina di lavoratori migranti in situazione fortemente precaria da maggio ha finalmente un alloggio dignitoso in cui vivere grazie alla sinergia tra amministrazione, Agec e la cooperativa «La Casa per gli immigrati».

La modifica del regolamento di Agec per l'assegnazione degli alloggi a canone convenzionato predisposta dal Comune e approvata dal consiglio di amministrazione di Agec ha infatti consentito l'assegnazione dei primi cinque alloggi lo scorso gennaio, sistemati dalla cooperativa in soli quattro mesi. Qui vivono ora 20 lavoratori che erano ospiti del Ghibellin Fuggiasco, spazio di accoglienza aperto dal laboratorio autogestito Paratod@s a Borgo Venezia, ma ormai divenuto insicuro e invivibile per le 40 persone arrivate ad abitarlo. I 20 lavoratori pagano una media di 250 euro al mese, a seconda delle loro possibilità vagliate in incontri e colloqui specifici. In questo modo contribuiscono a ricompensare l'investimento complessivo sostenuto dalla cooperativa di circa 121mila euro, di cui 18.876 per gli arredi.

Inoltre, ulteriori due alloggi di Agec saranno assegnati alla Pia Opera Ciccarelli, che li metterà a disposizione del proprio personale socio-sanitario.

Gli obiettivi

«Tale risultato è frutto di una sinergia proficua a vantaggio di tutta la cittadinanza», commenta la presidente di Agec, Anita Viviani. «Con l'amministrazione si è trovato come agire nel rispetto di norme e regole e dagli enti terzo settore si è avuta collaborazione per restituire alle persone bisognose che altrimenti sarebbero restati chiusi e non riattati dall'azienda per motivi economici, difficoltà materiale nell'esecuzione, dovuta per esempio alla presenza di amianto o comunque alla necessità di opere straordinarie». «Non passa giorno che qualcuno non passi nella nostra sede in via del Pontiere a chiederci casa», dichiara il presidente della Casa per gli immigrati, Renzo Fior. «Molti devono far fronte a sfratti per fine contratto non rinnovato». «L'emergenza abitativa a Verona va oltre le fasce povere e interessa sempre più persone, anche lavoratori che arrivano da fuori e, non trovando alloggio, rinunciano all'impiego», sottolinea il consigliere Agec Gianfranco Falduto.

Stretta di mano L'assessora Luisa Ceni e Renzo Fior, fra loro la presidente dell'Agec Anita Viviani

Novità Il Comune finanzia un'agenzia per la casa in grado di affrontare l'emergenza in maniera organica, dando anche sistematicità agli interventi

Problema complesso

«Si tratta della prima, concreta, risposta all'emergenza impellente sul territorio», evidenzia l'assessora al sociale, Luisa Ceni. «Questo però non risolve il complesso problema dell'abitare. Ci sono molte famiglie, lavoratori, persone che non trovano risposta. Per questo è stata finanziata una cabina di regia dell'abitare, un'agenzia sociale che è già passata in delibera di giunta, per dare sistematicità agli interventi coinvolgendo tutti gli attori, in grado di farsi carico dell'emergenza casa in maniera organica e completa. Dai rappresentanti del Comitato dei sindaci agli enti gestori del patrimonio pubblico come Agec e Ater, dai soggetti del Terzo settore fino alle associazioni dei proprietari e alle organizzazioni sindacali di settore: tutti quanti saranno chiamati a dare una risposta collettiva».